

«All'inferno e ritorno Così ho battuto la droga»

Tossico per 31 anni, si è salvato: e ha scritto un libro

— SAN PATRIGNANO (Rimini)—

DOPO OLTRE 30 anni di tossicodipendenza e due falliti tentativi di recupero, Ascanio Marinelli è uscito dal tunnel della droga trascorrendo quattro anni nella comunità di San Patrignano.

Qui ha scritto Chiaramagica, il suo primo romanzo, in questi giorni in libreria, pubblicato da Fazi Editore e che verrà presentato stamattina (ore 11,30) a San Patrignano, insieme ad Andrea Muccioli, responsabile della Comunità

DETTO molto banalmente: viaggio all'inferno e ritorno. O no?

«Sì e no. Sì perché all'inferno stavo per finirci davvero; no perché per un tossicodipendente l'inferno in certi momenti sembra il paradiso. Io sono stato in quell'inferno-paradiso per 31 anni: oggi ho 51 anni, ho cominciato a farmi a 15 anni e fino al 2005 non ho mai smesso un attimo di drogarmi: cocaina ed eroina insieme, in vena».

Il libro è la sua storia...

«E' la mia storia, un po' romanizzata: ma all'80% è vera. Il libro è un diario di 16 giorni decisivi della mia vita, che mi hanno portato a chiamare la Comunità di San Patrignano per chiedere aiuto».

Chi le ha dato la forza per chiedere aiuto?

«Un po' le mie condizioni di salute, visto che ormai rischiavo la morte; un po' la mia famiglia, ma soprattutto la mia coscienza. La mia coscienza, in 'Chiaramagica', ha la faccia di Chiara, un'anziana donna che ho conosciuto in

Germania, dove ho vissuto per una vita, e che un giorno mi guardò negli occhi e mi disse: 'To ti leggo come in un libro aperto'. E' lei Chiaramagica».

Ma la droga in certi momenti travolge anche la coscienza?

«Sì, la droga può seppellirti anche sotto metri di macerie, ma la coscienza resta, sempre. Non si spegne, non muore mai».

Beh, questo è un grande messaggio di speranza...

«Sì, se ce l'ho fatta io che in 31 anni ne ho combinate di tutti i colori — comprese le cose più estreme — ce la può fare chiunque».

Lei la droga la conosce bene: che cos'è, che cosa fa?

«La droga ti illude di regalarti il mondo che vorresti. Un mondo dove puoi fare tutto ciò che vuoi. Ognuno in fondo ha la sua droga: la cocaina, l'eroina, il sesso, l'alcol, il super lavoro, i farmaci. Hai un angolino dove puoi rinchiuderti, solo soletto. All'inizio un'ora, poi due, poi tre, poi cinque; ad un certo punto non vuoi più scappare da quell'angolino. Pensi che gli altri ti siano tutti contro, pensi che si possa benissimo vivere da soli. Sa qual è in fondo l'aspirazione finale nascosta di un drogato?»

Quale?

«Lasciarci la pelle, morire da solo con la propria droga. Sarebbe la perfezione».

Finché non riemerge la coscienza...

«Sì, è diventa splendido scoprire che c'è gente disposta ad aiutarti, è splendido trovare persone che ti chiamano con il tuo nome, Ascanio. In Germania ero per tutti l'«italiano» o skipper, vivevo da lupo solitario. Mi drogavo, lavoravo, spacciavo, stavo con mia moglie e miei figli, fino a quando non è andato tutto a rotoli».

Lei ha scritto il libro in comunità...

«Sì, a causa di una trombosi a una gamba che mi impediva di camminare e un grave infortunio a una mano, non potevo proprio fare altro. Mi sono messo a scrivere, mi hanno incoraggiato e sono andato avanti».

Come vive oggi Ascanio Marinelli?

«Sono uscito un anno fa da San Patrignano: sto nelle mie Marche, a Porto Sant'Elpidio. Vivo con 267 euro al mese di pensione di invalidità e devo pagare l'affitto. Vado avanti perché nei quattro anni trascorsi a San Patrignano ho potuto mettere da parte un po' di pensione e perché le mie sorelle mi aiutano. Ora spero di poter trovare un lavoro: in fondo sono diplomato, conosco due lingue».

E nell'attesa?

«Sto finendo di scrivere un secondo libro...».

Sempre sulla droga?

«Sì, ma se in Chiaramagica racconto come sono uscito dal tunnel, nel prossimo vi dirò come ho cominciato».

Un motto per chi intraprende un cammino di recupero come ha fatto lei?

«Non bisogna mollarsi mai».

Massimo Pandolfi

IL SUO MOTTO

«Non bisogna mollarsi mai
La roba illude di regalarti
il mondo che vorresti»



L'AUTORE

**Ascanio Marinelli,
51 anni: oggi vive a
Porto Sant'Elpidio,
nelle Marche**

